

MINIATURE FIAMMINGHE

1475



1550

a cura di

Maurits Smeyers e Jan Van der Stock

LUDION PRESS

39 *Libro delle ore di Janneke Bollengier*

Bruges, cerchia del Maestro del Libro di Preghiere del 1500 circa
e del Maestro del Libro di Preghiere di Dresda, 1500 ca

Manoscritto miniato su pergamena; 265 ff.; 140 x 105 mm; rilegatura originale in cuoio bruno su tavole lignee, fermagli originali; decorazione stampigliata: un fregio con due registri di animali circondati da foglie e dall'iscrizione *Ora pro nobis sancta Dei genitrix ut digni efficiamur promissione Xpristi*; nel centro: fregio a tre settori raffiguranti Santa Margherita e il drago.

Provenienza: famiglia Vandenbrande-Mouscron (stemma smaltato sul fermaglio); marchio di provenienza sulla tavola anteriore della rilegatura: *Desen boech behort Janneke Bollengier de dochter van Adrian*.

Mons, Trésor de la Collégiale Sainte-Waudru, n. 65

Due elementi servono a identificare la provenienza di questo libro delle ore. Il primo è un bel fermaglio smaltato che mostra gli stemmi delle famiglie Mouscron e Vandenbrande, entrambe di Bruges; il secondo, all'interno della tavola anteriore, è un'iscrizione in olandese dell'epoca: «Questo libro appartiene a Janneke Bollengier, figlia di Adrian». Lo studio della genealogia di Janneke Bollengier ci consente di determinare con ragionevole certezza il probabile luogo di produzione del manoscritto. Sappiamo che Janneke era figlia di Adrian Bollengier e di Josine Mouscron, a sua volta figlia di Josine Vandenbrande e del secondo marito Alexander Mouscron. La presenza del doppio stemma Vandenbrande-Mouscron sul fermaglio del codice identifica la committente in Josine Mouscron, madre di Janneke Bollengier, che poi, secondo il costume medioevale, lasciò alla figlia il libro di preghiere. Dai testamenti dell'epoca spesso trapelano il profondo legame affettivo che molti, uomini e donne, avevano per il loro libro delle ore, e la sollecitudine di lasciarlo alle persone più care. Si sa con sicurezza che Jacques le Boulengier, nonno paterno di Janneke, proveniva dalla regione dell'Hainaut. Discendente da una famiglia in vista di Cambrai, si era stabilito a Mons, dove divenne signore di Bousoit e successivamente (1480) di Strépy, dopo avere acquistato da Jean II d'Auxy le terre e i titoli ad esse collegati. Fino alla sua morte, avvenuta il 9 aprile 1510, visse a Bruges dove fu scudiero di Carlo il Temerario. Fu sepolto nella chiesa di Sant'Anna;

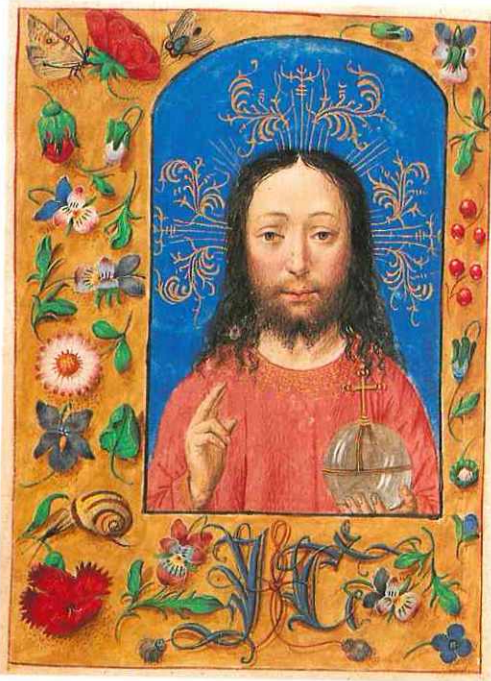
nella stessa chiesa si trova anche la tomba del figlio Adrian, padre di Janneke. Anche i nonni materni di Janneke Bollengier furono sepolti a Bruges, ma nella chiesa di Nostra Signora. Sembra probabile, pertanto, che il libro sia stato prodotto a Bruges non a Hainaut, come potrebbero far pensare le origini della famiglia, e che a commissionarlo sia stato uno dei Vandenbrande-Mouscron, forse Josine. L'ipotesi è sostenuta dall'analisi del contenuto del volume. Si tratta di un codice sfarzoso, seppure un po' stereotipato. Il calendario non comprende molti santi locali e in genere si riferisce alla diocesi di Tournai. L'ufficio breve della Vergine e quello per i defunti seguono il rito romano. Il testo è in latino, mentre la rilegatura è fiamminga. Codici universali di questo tipo si vendevano dappertutto; la veste lussuosa ne faceva quel simbolo di rango che tanto piaceva alle classi urbane privilegiate a dimostrazione della loro ricchezza. Bodo Brinkmann ha identificato l'autore anonimo delle iniziali miniate: si tratta dello stesso artista che lavorò al *Cartolario dell'ospedale di San Giacomo* a Tournai (cat. 31), noto come Maestro del Libro di Preghiere di Dresda. Le miniature a pagina intera furono prodotte da un artista vicino al Maestro dei Libri di Preghiere del 1500 circa, probabilmente il titolare della bottega. Qui viene riprodotta una miniatura a piena pagina, che chiaramente attinge alla tradizione della pittura su pannelli. Raffigura la Vergine con il Bambino e introduce la messa votiva in onore della Vergine Maria. D.V.

G. DECAMPS e E. MATTHIEU, *Un livre d'heures de Sainte-Waudru*, «Bulletin des séances du Cercle archéologique de Mons», terza serie, 1868, 346-349; E. SOIL DE MORIAME, *Les objets d'art et d'antiquité de la ville de Mons (Inventaire des objets*

d'art et d'antiquité existant dans les édifices publics du Hainaut, Charleroi 1928, n. 607; *Arts religieux* (cat. mostra), Mons 1958, n. 74; *La passion du Christ en Hainaut* (cat. mostra), Mons 1974, n. 64; *Hainaut, homme, art, technique* (cat. mostra),



Ff. 32v-33

F. 249v e
fermaglio originale

Mons 1975, n. 27; J.M. LEQUEUX (a cura di), *Répertoire photographique du mobilier des sanctuaires de Belgique, Province de Hainaut, Canton de Mons*, vol. 1, Bruxelles 1982, 57; L. TONDREAU, *Catalogue du Trésor de la collégiale Sainte-*

Waudru (pro manuscripto), Mons s.d., n. 65 [Mons, Bibliothèque de l'Université]; Lettera del dottor BODO BRINKMANN al reverendo A. NOIREALISE (14 aprile 1992).